

Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli?

Omelia 21 novembre 2014

Mt 12,46-50

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

oggi la Chiesa celebra la memoria della *presentazione di Maria Vergine al Tempio*, ossia la sua consacrazione a Dio da parte dei genitori.

Il vangelo, in questo brano, ci invita a riflettere sulla paternità e sulla maternità spirituale: che cosa sono e a cosa tendono.

Il Signore, a cui veniva detto che sua madre e i fratelli erano vicini a Lui, risponde che **sua madre, suo padre e i suoi fratelli sono tutti coloro che ascoltano la parola di Dio.**

Quest'affermazione per noi ha tantissimi significati: il primo è quello di ricordarci che la maternità di Maria, come Sant'Agostino sottolinea nella lettura odierna dell'*Ufficio divino*, è stata possibile proprio perché la Madonna era una uditrice della Parola, sapeva accogliere e vivere la parola di Dio.

Prima, dice Sant'Agostino, Maria è stata discepola di Dio (del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo), e poi è diventata madre di Gesù.

Ecco, **la paternità e la maternità a cui la Chiesa ci invita a guardare è quella, dunque, spirituale che genera l'uomo nuovo creato secondo la parola di Dio.**

Ognuno di noi, pertanto, può essere padre e madre del Signore nella misura in cui accoglie la parola di Dio e fa vivere nella sua vita Gesù; allora, in qualche modo tutti noi generiamo Gesù.

In secondo luogo, per la Chiesa Maria è anche il simbolo del mistero ecclesiale: la Chiesa è la manifestazione della possibilità di “generare” Dio nel mondo. Maria è immagine della Chiesa proprio per questo motivo, perché la Chiesa è colei che genera continuamente Cristo nelle anime dei fedeli. *Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la custodiscono, perché diventano la famiglia di Dio.*

Noi, dunque, in questa Eucaristia vogliamo ringraziare prima di tutto Dio che dona a tutti la possibilità di entrare in comunione piena e profonda con Lui, e di poter diventare “suoi consanguinei spirituali”.

Poi, vogliamo ringraziare Maria, che, come ci ricordava Sant'Agostino, era una discepola di Gesù prima di essere una madre, nel senso che la sua unica preoccupazione era quella di mettere in pratica la parola del Signore. Assieme alla Madonna ringraziamo anche tutti i Santi della Chiesa che hanno saputo accogliere docilmente la *Parola* e “generare”, a loro volta Cristo per il mondo.

Anche a tutti gli uomini di “buona volontà” rivolgo il mio e il nostro ringraziamento, persone che dalla mattina alla sera si sforzano di aprire il proprio cuore alla parola di Dio; compresi tutti voi che ascoltate, che cercate nutrimento nella *Parola* e che cercate un piccolo aiuto anche nella mia riflessione.

Da ultimo, permettetemi di ringraziare anche me stesso, perché nonostante i miei difetti, le mie debolezze e le mie fragilità sono sinceramente desideroso di accogliere la parola di Dio.

Chiedo a tutti voi di pregare per me, affinché anch'io possa essere come Maria un uditore della *Parola*, vero discepolo di Gesù, e possa generare Cristo in me e aiutare quanti si affidano a me a generare Cristo al mondo.

Sia lodato Gesù Cristo.